Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "*Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*";

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, concernente il "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", e successive modificazioni;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2020, recante i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dell'area dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, sottoscritto il 27 febbraio 2026;

VISTO il Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri 2026-2028, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 aprile 2026;

VISTO il decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante *"Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"*, e in particolare l'articolo 8, comma 1, che prevede l'istituzione, presso ciascuna amministrazione titolare di interventi previsti nel PNRR, di apposite unità di missione di livello dirigenziale generale fino al completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 1 13, e in particolare l'articolo 7, comma 1, che dispone che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri si provvede alla individuazione delle amministrazioni di cui al richiamato articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 che individua, tra le amministrazioni abilitate alla costituzione di nuove strutture organizzative dedicate alle attività di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR, il Ministro per la Pubblica Amministrazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021, che istituisce, tra l'altro, nell'ambito del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, una unità di missione di livello dirigenziale generale dedicata alle attività di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR di propria competenza, articolata in una posizione dirigenziale di livello generale e tre posizioni di livello dirigenziale non generale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 giugno 2023, recante la nuova articolazione dell'Unità di missione istituita nell'ambito del Dipartimento della funzione pubblica, istituita con il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021;

VISTO il decreto legge 19 febbraio 2026, n. 19, recante *"Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione"*, che proroga fino al 31 dicembre 2029 la durata della Struttura di missione PNRR, delle Unità di missione e delle strutture di livello dirigenziale istituite ai sensi degli articoli 5, comma 1, e 8, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 2024, con il quale al dott. Paolo VICCHIARELLO, estraneo alla pubblica amministrazione, è stato conferito l'incarico di Capo del Dipartimento della funzione pubblica;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 2024, con il quale al dott. Agostino CIANCIULLI, estraneo alla pubblica amministrazione, è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'Unità di missione per il coordinamento attuativo del PNRR, istituita nell'ambito del Dipartimento della funzione pubblica;

VISTO il decreto 1° settembre 2023, con il quale, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, alla dott.ssa Teresa GIAQUINTO, specialista esperto giuridico legale finanziario, ora referendario del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato conferito l'incarico dirigenziale di livello non generale di coordinatore del *"Servizio di coordinamento della gestione e della comunicazione PNRR"*, nell'ambito dell'Unità di missione istituita presso il Dipartimento della funzione pubblica;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

VISTO il decreto 16 febbraio 2026, che ha disposto la cessazione della dott.ssa Teresa GIAQUINTO dall'incarico dirigenziale di livello non generale, *ex* articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di coordinatore del suddetto *"Servizio di coordinamento della gestione e della comunicazione PNRR"*, conferitole con il citato decreto 1° settembre 2023, per essere contestualmente assegnata ad altro incarico dirigenziale;

CONSIDERATO che si rende necessario conferire l'incarico dirigenziale di livello non generale relativo al *"Servizio di coordinamento della gestione e della comunicazione PNRR"* della predetta Unità;

CONSIDERATO che, in seguito alla valutazione delle candidature pervenute in risposta all'interpello pubblicato sul sito internet istituzionale e sulla intranet della Presidenza del Consiglio dei ministri il 16 aprile 2026, in applicazione della direttiva del 3 giugno 2020 sul conferimento degli incarichi dirigenziali, per la copertura dell'incarico di livello dirigenziale non generale di direzione del *"Servizio di coordinamento della gestione e della comunicazione PNRR"*, è stata ritenuta idonea a ricoprire il predetto incarico la dott.ssa [redacted], estranea alla pubblica amministrazione;

VISTA la nota DFP 33332 del 18 maggio 2026, con la quale il Capo del Dipartimento della funzione pubblica comunica che, all'esito dell'interpello, la dott.ssa [redacted] è stata individuata come idonea a ricoprire l'incarico dirigenziale non generale di coordinatore del *"Servizio di coordinamento della gestione e della comunicazione PNRR"*, nell'ambito della predetta Unità;

VISTA la nota DIP 0028724 del 29 maggio 2026, con la quale il Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha riscontrato l'osservanza dei criteri generali di affidamento, mutamento e revoca degli incarichi dirigenziali, indicati dall'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché delle misure organizzative previste dal piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2026-2028 della Presidenza del Consiglio dei ministri;

RITENUTO di conferire alla dott.ssa [redacted] per un periodo di tre anni a decorrere dal 1° luglio 2026, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, l'incarico di direzione del *"Servizio di coordinamento della gestione e della comunicazione PNRR"*, nell'ambito dell'Unità di missione istituita presso il Dipartimento della funzione pubblica;

CONSIDERATO che, secondo la previsione dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli obiettivi devono essere adeguati annualmente alle prescrizioni della direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione, emanata ai sensi degli articoli 4 e 14 del predetto decreto legislativo, e alle eventuali modifiche della stessa che intervengano nel corso dell'incarico;

CONSIDERATO che il trattamento economico, fondamentale e accessorio, correlato all'incarico, è stabilito con separato contratto individuale di lavoro, sottoscritto dalla dott.ssa [redacted] in conformità al succitato contratto collettivo di lavoro;

VISTO il *curriculum vitae* della dott.ssa [redacted];

VISTE le dichiarazioni della dott.ssa [redacted], rilasciate ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;

CONSIDERATO che l'istruttoria effettuata in relazione alla posizione della dott.ssa [redacted], ai fini dell'applicazione delle disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, ed in particolare all'art. 9, ha escluso la sussistenza di cause di inconferibilità, atteso che le attività professionali dalla stessa svolte nell'anno precedente al conferimento dell'incarico non hanno comportato l'esercizio di funzioni di amministrazione, gestione, controllo o carattere esecutivo presso soggetti rilevanti ai sensi della predetta disciplina;

DECRETA

Articolo 1
(Oggetto dell'incarico)

Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, alla dott.ssa [redacted] estranea alla pubblica amministrazione, è conferito l'incarico dirigenziale di livello non generale di direzione del *"Servizio di coordinamento della gestione e della comunicazione PNRR"*, dell'Unità di missione istituita nell'ambito del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui all'articolo 2, comma 2, lett. a) del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 giugno 2023.

Articolo 2
(Obiettivi connessi all'incarico)

La dott.ssa [redacted], nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, dovrà in particolare:

- svolgere funzioni di presidio sull'attuazione degli interventi PNRR di competenza del Dipartimento della funzione pubblica e sul raggiungimento dei relativi obiettivi intermedi e finali (milestone e target);
- coordinare la gestione finanziaria degli investimenti e la messa in opera delle riforme di pertinenza del Dipartimento della funzione pubblica;

- vigilare affinché siano adottati criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR e l'emanazione di linee guida per assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa, il rispetto dei vincoli di destinazione delle misure agli obiettivi climatici e di trasformazione digitale previsti nel PNRR;
- supportare il dirigente generale dell'Unità di missione nelle attività di comunicazione con riguardo agli interventi PNRR di competenza del Dipartimento della funzione pubblica e al raggiungimento dei relativi obiettivi finali (milestone e target).

Articolo 3
(Incarichi aggiuntivi)

La dott.ssa [redacted] dovrà, altresì, attendere agli altri eventuali incarichi conferiti dall'Amministrazione o su designazione della stessa, in ragione dell'ufficio o comunque in relazione a specifiche attribuzioni che devono essere espletate ai sensi della normativa vigente.

Articolo 4
(Gestione dei potenziali conflitti di interesse)

L'Amministrazione adotta idonei presidi organizzativi e di trasparenza finalizzati alla prevenzione e alla gestione di eventuali situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse connesse all'esercizio dell'incarico.
A tal fine, la dott.ssa [redacted] è tenuta a comunicare tempestivamente al Coordinatore dell'Unità di missione e al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ogni circostanza suscettibile di determinare un conflitto di interesse, anche solo potenziale, e ad astenersi dalla partecipazione a procedimenti, attività, decisioni o atti che possano riguardare soggetti con i quali abbia intrattenuto, nell'anno precedente al conferimento dell'incarico, rapporti professionali, di collaborazione o di natura economica rilevanti.
L'Amministrazione assicura la tracciabilità delle eventuali misure di astensione adottate e la pubblicazione delle informazioni previste dalla normativa vigente in materia di trasparenza, anticorruzione e inconferibilità degli incarichi.

Articolo 5
(Durata dell'incarico)

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dal 15 luglio 2026 per un periodo di tre anni.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Articolo 6
(trattamento economico)

Il trattamento economico da corrispondersi alla dott.ssa [redacted] in relazione all'incarico è definito con contratto individuale stipulato nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

Il presente provvedimento sarà trasmesso agli organi di controllo per i necessari adempimenti.

Roma, 15 luglio 2026

Il Coordinatore dell'Unità di missione
per il coordinamento attuativo del PNRR
[redacted]

CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Alla
Presidenza del Consiglio dei ministri
Segretariato generale
ROMA
ubr@mailbox.governo.it

RILIEVO

Oggetto: decreto 15 luglio 2026, di conferimento alla dott.ssa [redacted], ai sensi dell'art. 19, co. 6, d.lgs. n. 165/2001, dell'incarico dirigenziale di livello non generale di direzione del "Servizio di coordinamento della gestione e della comunicazione PNRR" dell'Unità di missione istituita nell'ambito del Dipartimento della funzione pubblica.
Silea 225331

Al fine di concludere la procedura di controllo preventivo di legittimità del decreto in oggetto, si chiedono chiarimenti in merito alle modalità di svolgimento del procedimento di interpello esitato nella selezione della dott.ssa [redacted] per il conferimento dell'incarico dirigenziale di livello non generale in oggetto.

Emerge dalla documentazione in atti che la Commissione esaminatrice, nel corso della seduta dell'11 maggio 2026, accertata l'assenza di manifestazioni d'interesse all'incarico da parte di dirigenti dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'art. 6, co. 5, della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 giugno 2020, ha preliminarmente dichiarato negativo l'esito dell'interpello pubblicato in data 16 aprile 2026; ha, quindi, proceduto "*sentito il Capo del Dipartimento e stante l'urgenza di ricoprire l'incarico*" all'esame delle manifestazioni di interesse pervenute da dirigenti di altre amministrazioni, da funzionari appartenenti e non ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri e da soggetti estranei alla pubblica Amministrazione.

La Commissione ha, quindi, scrutinato le otto candidature pervenute (nel dettaglio presentate da: tre dirigenti di altra Amministrazione, due funzionari della Presidenza del Consiglio dei ministri e tre estranei alla pubblica Amministrazione),

Viale Giuseppe Mazzini 105 - 00195 Roma - Italia | Tel. 06 3876 4445 - 06 3876 4119
e-mail: controllo.legittimita.pcge@corteconti.it pec: controllo.legittimita.pcge.ricezioneatti@corteconticert.it

procedendo a valutare le manifestazioni d'interesse nell'ordine cronologico di ricezione, senza operare distinzioni tra le categorie di afferenza dei candidati, e ritenendo conclusivamente la manifestazione d'interesse presentata dalla dott.ssa [redacted] estranea all'Amministrazione, compiutamente rispondente ai requisiti previsti dall'interpello. Sulla base di tale valutazione l'incarico è stato conferito a quest'ultima candidata.

Su tale esito l'Ufficio nutre perplessità. Come noto la giurisprudenza riconosce carattere residuale al conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti esterni all'amministrazione in possesso di comprovata qualificazione professionale (*ex multis*, Corte dei conti, Sezione centrale di controllo di legittimità su atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato, n. SCCLEG/5/2026/PREV); questa Sezione ha, in particolare, di recente ribadito che «*nell'ipotesi in cui l'amministrazione, ai fini del conferimento degli incarichi dirigenziali, attivi un'unica selezione a cui ammettere sia dirigenti interni (comma 5), sia personale dirigenziale appartenente ai ruoli di altre amministrazioni (comma 5-bis), sia soggetti esterni all'amministrazione in possesso di particolare e comprovata qualificazione professionale (comma 6), deve comunque osservare una progressione nella valutazione delle candidature. La giurisprudenza, infatti, ha avuto modo di precisare che l'amministrazione, nel conferire i già menzionati incarichi, è tenuta ad osservare un ordine di priorità che vede* "dapprima il coinvolgimento dei dirigenti interni, poi di quelli non appartenenti ai ruoli purché dipendenti delle amministrazioni dello Stato ovvero di organi costituzionali (art. 19, comma 5-bis, d.lgs. 165/2001) ed infine, di persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'amministrazione" *(cfr. Corte dei conti, Sezione centrale di controllo di legittimità su atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato, n. SCCLEG/3/2022/PREV)*» (così deliberazioni SCCLEG/14/2025/PREV, SCCLEG/15/2025/PREV, SCCLEG/16/2025/PREV; in senso analogo SCCLEG/21/2025/PREV).

Si chiede, pertanto, di fornire chiarimenti in merito al rispetto nella fattispecie del descritto ordine di priorità, che impone il coinvolgimento dei dirigenti interni, poi dei dirigenti di altre amministrazioni (art. 19, comma 5-*bis*, d.lgs. n. 165/2001) e, infine, di persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'amministrazione; ciò anche in considerazione della circostanza che tra i dirigenti appartenenti ad altra amministrazione scrutinati, almeno uno (dott. [redacted]) risulta aver conseguito, per tutti i requisiti previsti dall'interpello, giudizi in ordine al grado di adeguatezza non insufficienti.

Si resta in attesa di riscontro entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, come previsto dall'art. 27, co. 1, della legge n. 340 del 2000.

Il Magistrato Istruttore
Primo Ref. Annalaura Leoni

Il Consigliere Delegato
Cons. Maria Luisa Romano

OGGETTO: Riscontro al rilievo, Silea n. 225331 - Decreto 15 luglio 2026 di conferimento dell'incarico dirigenziale di livello non generale di direzione del "Servizio di coordinamento della gestione e della comunicazione PNRR" dell'Unità di missione istituita presso il Dipartimento della funzione pubblica, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001.

In riscontro al rilievo indicato in oggetto, al fine di fornire gli elementi necessari alla conclusione del controllo preventivo di legittimità, si rappresenta quanto segue.

A seguito della pubblicazione, sul sito internet della Presidenza del Consiglio dei ministri, dell'avviso di interpello in data 16 aprile 2026 per l'attribuzione dell'incarico dirigenziale di livello non generale di direzione del "Servizio di coordinamento della gestione e della comunicazione PNRR", con decreto del Capo del Dipartimento della funzione pubblica del 28 aprile 2026 è stata nominata la Commissione incaricata della valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute nei termini fissati dal suddetto avviso.

La Commissione di valutazione ha operato in piena conformità alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 giugno 2020, registrata dalla Corte dei conti con atto n. 1444 del 23 giugno 2020, recante i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi dirigenziali, espressamente richiamata nell'avviso di interpello quale fondamento normativo della procedura.

La Commissione, sin dalla seduta dell'11 maggio 2026, ha preso preliminarmente visione della Direttiva e ne ha assunto l'impianto procedimentale quale riferimento esclusivo per lo svolgimento dei propri lavori.

La Direttiva PCM 3 giugno 2020 articola la procedura in due fasi distinte e sequenziali.

Il punto 3.3 della Direttiva stabilisce che «accertata l'eventuale insussistenza o l'indisponibilità delle professionalità richieste per l'attribuzione dell'incarico tra i dirigenti di ruolo della Presidenza, di valutare se ricorrere a professionalità esterne al ruolo della dirigenza con le modalità e i limiti percentuali previsti dal quadro normativo e contrattuale vigente».

La norma costruisce la seconda fase come fase eventuale e successiva, accessibile solo «accertata» la prima condizione. Essa non distingue al proprio interno tra comma 5-bis e comma 6: il rinvio alle «professionalità esterne al ruolo della dirigenza» è unitario senza introdurre una terza fase intermedia tra i due tipi di esterni.

Il punto 5.1 della Direttiva riserva prioritariamente l'interpello ai dirigenti dei ruoli della Presidenza.

Nella seduta dell'11 maggio 2026, la Commissione ha proceduto, in via preliminare, all'accertamento dell'assenza di manifestazioni di interesse da parte di dirigenti appartenenti ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri e ha pertanto dichiarato negativo l'esito dell'interpello con riferimento a tale platea prioritaria, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della Direttiva.

Solo a seguito di tale accertamento e in applicazione della facoltà espressamente riconosciuta dalla medesima Direttiva, la Commissione - sentito il Capo Dipartimento e stante l'urgenza di copertura dell'incarico connessa all'operatività dell'Unità di missione PNRR - ha proceduto all'esame delle manifestazioni di interesse pervenute «da parte di dirigenti di altre amministrazioni, funzionari non appartenenti ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri e di soggetti estranei alla Pubblica Amministrazione».

Il punto 6.5 della Direttiva PCM 3 giugno 2020 dispone espressamente che, nei casi in cui nessun dirigente di ruolo appartenente alla fascia corrispondente invii manifestazione di interesse ovvero nessun dirigente di ruolo sia individuato quale idoneo, «è possibile individuare la professionalità necessaria ricorrendo a personale dirigenziale anche di altre amministrazioni o ad estranei alla dirigenza, ai sensi rispettivamente dei commi 5-bis o 6 dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

Il ricorso a personale non appartenente al ruolo dei dirigenti della Presidenza «costituisce necessariamente una fase successiva ed eventuale, conseguente all'esito infruttuoso dell'interpello medesimo» e «deve discendere da una rinnovata volontà discrezionale della struttura proponente, debitamente motivata».

Tali condizioni risultano integralmente soddisfatte nel caso di specie: la Commissione ha formalizzato la conclusione infruttuosa della prima fase nel verbale dell'11 maggio 2026, ha acquisito l'assenso del Capo Dipartimento e ha motivato l'urgenza funzionale connessa all'operatività della struttura di missione.

Lo schema procedimentale seguito dalla Commissione ha rispettato il profilo procedurale adottato dalla Presidenza con la Direttiva PCM 3 giugno 2020 nell'esercizio dell'autonomia organizzativa costituzionalmente garantita a questa.

Quanto all'ordine di esame cronologico adottato dalla Commissione all'interno della seconda fase, si evidenzia che tale modalità operativa non ha assunto valore selettivo, né ha inciso sull'ordine sostanziale di priorità tra le diverse categorie di candidati e ha costituito un criterio meramente organizzativo, volto ad assicurare una valutazione completa, trasparente e ordinata della documentazione.
Solo all'esito di tale verifica sostanziale ha proceduto al conferimento dell'incarico alla candidata in possesso di particolare e comprovata qualificazione professionale non rinvenibile nei profili esaminati nelle fasi precedenti, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001.

La Commissione ha adottato, nel Verbale n. 1 dell'11 maggio 2026, una scala di valutazione di tipo Likert «forced choice» articolata su quattro livelli (non sufficiente, sufficiente, buono, ottimo), nella quale esclusivamente i giudizi «buono» e «ottimo» esprimono un apprezzamento positivo di merito e attestano l'idoneità qualificata ai fini del conferimento.

Il livello «sufficiente» individua la soglia di non-inadeguatezza, ma non di idoneità qualificata. Tale predeterminazione è coerente con la giurisprudenza di codesta stessa Sezione che ha riconosciuto alla Commissione la facoltà di esercitare discrezionalità tecnica nell'individuazione di criteri integrativi in corso di procedura, purché essi siano riconducibili a quelli già predeterminati nel bando e siano formalizzati prima dell'avvio della valutazione (cfr. Delibera n. SCCLEG/4/2022/PREV dell'Adunanza generale della Sezione centrale di controllo di legittimità, del 3.8.2022; ex multis Deliberazione n. 66/2025/PREV).
I criteri in questione erano stati integralmente predeterminati nel Verbale n. 1 prima di qualsiasi valutazione dei candidati e risultano pertanto pienamente conformi a tale standard.

In virtù di quanto rappresentato, si confida di aver fornito alla Sezione gli elementi istruttori necessari a dimostrare la piena conformità della procedura di interpello alla Direttiva PCM 3 giugno 2020, il rispetto sostanziale del principio di progressione nella valutazione delle manifestazioni di interesse, la legittimità della scala valutativa adottata dalla Commissione e la rispondenza del profilo della candidata prescelta ai requisiti soggettivi richiesti dall'art. 19, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001.

Distinti saluti.

Il Capo del Dipartimento
Dott. Paolo VICCHIARELLO

VICCHIARELLO
PAOLO
PRESIDENZA
CONSIGLIO
DEI MINISTRI

CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Si attesta che il provvedimento numero sn del 15/07/2026, con oggetto PRESIDENZA - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA - Dott.ssa [redacted] - Conferimento incarico dirigenziale pervenuto a questo Ufficio di controllo di legittimità, è stato protocollato in arrivo con prot. n. CORTE DEI CONTI - SCEN_LEA - SCCLA - 0046466 - Ingresso - 30/07/2026 - 11:00 ed è stato ammesso alla registrazione il 14/09/2026 n. 2575 con la seguente osservazione:

Si registra il decreto del 15 luglio 2026 di conferimento alla dott.ssa [redacted], ex art. 19, co. 6, d.lgs. n. 165/2001, dell'incarico dirigenziale di livello non generale di direzione del "Servizio di coordinamento della gestione e della comunicazione PNRR". In merito, emerge che, a fronte dell'assenza di manifestazioni d'interesse da parte di dirigenti dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Amministrazione abbia proceduto a valutare le istanze pervenute tenendo conto dell'ordine cronologico di presentazione delle stesse, senza, pertanto, rispettare il necessario ordine di priorità, che impone il previo coinvolgimento dei dirigenti di altre amministrazioni (art. 19, comma 5-bis, d.lgs. n. 165/2001) e, infine, delle persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'amministrazione (così deliberazioni SCCLEG/14/2025/PREV, SCCLEG/15/2025/PREV, SCCLEG/16/2025/PREV; in senso analogo SCCLEG/21/2025/PREV); d'altro canto, deve prendersi atto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione, in sede di riscontro a rilievo, in merito alle valutazioni svolte dalla Commissione, non immediatamente evincibili dal provvedimento e dai verbali, dalle quali risulterebbe, pertanto, che nessuno dei candidati dirigenti appartenenti ai ruoli di altre Amministrazioni abbia ricevuto una valutazione di piena idoneità all'incarico, rendendo, pertanto, il mancato rispetto del descritto ordine di priorità non inficiante in concreto l'esito della procedura, conclusasi in senso favorevole alla candidata estranea all'Amministrazione. Si raccomanda, pertanto, di procedere, in futuro, tenendo conto dei richiamati criteri di valutazione delle candidature; si richiama l'attenzione sull'esigenza che i provvedimenti contengano tutte le ragioni giustificative delle scelte operate e, in particolare, che i verbali della Commissione diano adeguata illustrazione dei livelli di giudizio in via predeterminata ritenuti necessari ad attestare l'idoneità qualificata ai fini del conferimento dell'incarico oggetto di interpello.

Il Consigliere Delegato
LUCA FAZIO
(Firmato digitalmente)

Il Magistrato Istruttore
ANNALAURA LEONI
(Firmato digitalmente)